

BURLANEWS®



Periodico di informazione ufficiale della Fondazione Carnevale di Viareggio

Distribuzione gratuita

9 aprile 2011 ♦ Anno 2 Numero 7

IL BURLANEWS SBARCA A SHANGHAI!

Il vincitore delle mascherate isolate:
intervista a Luca Bertozzi

Burlamacco a Shanghai ed Expo:
Burlamacco "sfonda" anche in Cina

I grandi carristi:
intervista ad Alessandro Avanzini



Il tuo sito web...

da così



...a così!



TDE INFORMATICA
SOFTWARE HOUSE
www.tdeinformatica.it ■ info@tdeinformatica.it

via di Montramito, 116/10 ■ 55049 Viareggio (LU) ■ Tel. 0584 960207

Editoriale



**Massimo
Mazzolini**



alutiamo il Carnevale appena terminato ancora con lo stupore per le bellissime costruzioni che abbiamo visto. Quest'anno le giurie hanno avuto molto da lavorare e probabilmente hanno affrontato impensabili difficoltà nella valutazione delle opere poiché molte delle costruzioni e delle maschere meritavano di essere premiate.

La giuria ha emesso i suoi verdeti accettati da tutti o quasi, senza eccessive polemiche e con le classifiche e i bellissimi fuochi d'artificio è calato il sipario sull'edizione 2011 della manifestazione maggiormente amata dai versiliesi. Ora la speranza è che i nostri maestri continuino a lavorare con la stessa lena e con lo stesso impegno per raggiungere i medesimi risultati di gradimento, se non migliori, di quelli ottenuti quest'anno.

La manifestazione appena conclusa sembra essere stata quella del rinnovamento, grazie alla presenza di molti giovani che, non solo hanno partecipato in massa ai corsi, ma hanno anche portato idee ed energie nuove, spesso recepite dalla fondazione Carnevale e dalla sua presidenza, giovani che pensano e vorrebbero innovazioni importanti per il rilancio in grande della manifestazione viareggina.

Il Carnevale deve togliersi di dosso la ruggine del passato per diventare più snello, più adeguato ai tempi e aperto alle esigenze del futuro, perché una manifestazione che ha costi così elevati (oltre cinque milioni di euro) deve rendersi autonoma e deve portare ricchezza alla città, altrimenti rischia di finire come tante altre iniziative che questa città non ha saputo mantenere. Oltre 130 anni di Carnevale non sono sufficienti a garantirne il futuro se non ci sarà un rinnovamento che tenga presente la tradizione, ma che non si faccia limitare da questa. Allora largo ai giovani, alle loro idee e alla loro energia che deve essere la benzina del motore delle manifestazioni del futuro.

Noi vogliamo bene al Carnevale e quindi desideriamo che Burlamacco passeggi ancora per molto tempo sui suoi viali e che, divertito, continui a scherzare, a prendere in giro, a sbeffeggiare la nostra società e i suoi vizi. Con queste premesse, che sono la bravura dei nostri maestri della cartapesta e la capacità di rinnovamento dei giovani, noi siamo sicuri che la città di Viareggio sarà sempre più coinvolta e non "distante", com'è apparsa ultimamente e siamo altresì sicuri che saprà richiamare tutti coloro che amano Viareggio e che vogliono raggiungerla per trascorrervi le loro vacanze e i loro momenti di divertimento. In fin dei conti Viareggio e la Versilia, nel mondo, hanno rappresentato la vacanza, il relax, il divertimento e il piacere nel senso più nobile del termine. Facciamo in modo che dire "vado a trascorrere le mie vacanze a Viareggio", o "vado a vedere il suo Carnevale", sia motivo di vanto e che susciti l'ammirazione di chi ascolta coloro che lo dicono.

**La manifestazione
appena conclusa
sembra essere stata quella
del rinnovamento, grazie alla
presenza di molti giovani.**

**Noi vogliamo bene al
Carnevale e quindi
desideriamo che
Burlamacco passeggi
ancora per molto tempo
sui suoi viali**



I cinesi a contatto con il Carnevale di Viareggio
Un Burlamacco
da copertina

~~~~~  
pagina 6



Sentirsi a Viareggio pur essendo in Cina  
Un angolo di Toscana  
nella Parigi d'oriente

~~~~~  
pagina 8

Il vino italiano in Cina
Vino casa Italia

~~~~~  
pagina 9

Un particolare binomio tra arte e raziocinio  
Intervista ad Alessandro Avanzini

~~~~~  
pagina 10



Luca, pur abituato alle vittorie, non manca di emozionarsi
La spedizione dei mille
vince il primo premio

~~~~~  
pagina 16



Costumi per Carnevale, sempre più ricercati  
Istantanee del travestimento

~~~~~  
pagina 18



TIME

Progetti**ERP**

<http://www.timegroup.it>



I cinesi a contatto con il Carnevale di Viareggio

Un Burlamacco da copertina

Ingresso col botto all'Expo di Shanghai



di Luca Barsottelli

L'esposizione universale di Shanghai del 2010 è stata quella dei record, sia come numero di paesi partecipanti, ben 192 oltre a 50 organizzazioni internazionali, sia per il numero di visitatori, oltre 70 milioni in sei mesi. L'Expo è stata anche un vero e proprio Carnevale di maschere e colori.

Ogni paese ha esibito il proprio "Better City, Better Life": "il suo passato e il nostro futuro", il meglio per quanto riguarda le nuove tecnologie e il modo di interpretare la città del futuro. Ogni stato ha esibito anche i propri tratti culturali nazionali, come musiche e abiti tradizionali, sfoggiati e rappresentati nei vari teatri sparsi per tutta l'area Expo e durante le sfilate della Expo Parade. Oltre agli abiti tradizionali si sono viste anche molte Mascotte. Quella ufficiale "Haibao" ha fatto da padrone, presentandosi ovunque, ma si sono visti anche i vari Zakumi del Mondiale 2010 Sudafricano, Yeosurang e Badarang dell'Expo Korea 2012.

Anche il Burlamacco non è voluto e potuto mancare a questo Carnevale globale internazionale. Luca Barsottelli, viareggino puro sangue, a Shanghai da un anno e mezzo e responsabile delle sponsorizzazioni del Food and Beverage del Ristorante Caravaggio all'interno del Padiglione Italia, è stato anche l'unico toscano presente dentro il padiglione per tutta la durata dell'Expo (sei mesi) "è stato un grande onore e anche una responsabilità tenere alto il nome e portare il calore della nostra terra" (Luca Barsottelli). È stata Lisa Barsottelli, collaboratrice esterna per l'organizzazione di alcuni eventi del Ristorante Caravaggio negli ultimi due mesi, a portare di persona la bandiera e il poster ufficiale del Carnevale 2011 nella "Perla d'oriente".

Il Burlamacco non ha impiegato molto tempo a far parlare di sé. Prima la foto con il commissario generale Beniamino Quintieri, poi con Ernesto Miraglia, direttore del Padiglione, il Burlamacco si è diretto poi a far foto ricordo di fronte a tutti i padiglioni nazionali più importanti, ma è stato proprio durante gli scatti



davanti al Padiglione Cina che un gruppo di curiosi si è radunato ad osservare quella bandiera. Tra questi, un fotografo di una delle maggiori riviste di Shanghai, lo "Shidai Bao" (Giornale Contemporaneo) ed ecco che l'autoscatto ricordo di quel momento è diventato la copertina di chiusura dell'intera Expo, quella dei "tre colpi di cannone".

Un Burlamacco da copertina, valore aggiunto per la partecipazione della regione Toscana, presente dall'8 al 22 Luglio. Speriamo che questo successo sia beneaugurante e propizio per il futuro del nostro Carnevale.

Noleggio Cicli

Viale Colombo, 324
Via del Fortino, 52
Lido di Camaiore



GAMA BEACH

**Attrezzature per
Stabilimenti Balneari**

Viareggio (LU)
Tel. 0584 388886
www.gamabeach.it



Sentirsi a Viareggio pur essendo in Cina

Un angolo di Toscana nella Parigi d'oriente

Il Burlamacco arriva nella sede di Toscana Promozione di Shanghai



di Luca Barsottelli

Aprendosi le porte del velocissimo ascensore del Platinum, al 233 di Taicang Street nella zona di Xintian-di, nel cuore di Shanghai, quello che colpisce di più è un grosso giglio intarsiato nel legno, dietro al bancone dell'accettazione. Quello che colpisce ancora di più, non ancora entrati, è vedere in fondo ad un anonimo corridoio, l'insegna del Monte dei Paschi di Siena.

Un piccolo angolo di Toscana nel mezzo della Perla d'Oriente. A gestire l'ufficio trovo due cinesi. La responsabile Valeria Luo ha vissuto per un anno a Trento e viaggiato molto in Italia, viaggi durante i quali ha avuto modo di apprezzare e godere delle bellezze paesaggistiche del Bel Paese, in particolar modo della Toscana. L'ambiente è pieno di foto della Toscana e le addette dell'ufficio, con la loro disponibilità e simpatia, mettono subito a proprio agio. Ovunque sono appesi quadri a pastello raffiguranti i capoluoghi delle province toscane, tranne Prato, non ancora provincia quando i quadri sono stati dipinti. Nella sala principale, quella dei meeting e degli incontri tra aziende dominano Firenze, Siena e Pisa, ma un ottimo posto è riservato anche alla città di Lucca.

Tutto parla toscano, dai quadri agli innumerevoli gigli stampati sui separé in vetro che dividono i vari uffici e sale. L'Ufficio di Toscana Promozione si trovava al 25° piano del Platinum, uno dei grattacieli più alti di Shanghai, ad una fermata dalla centralissima Piazza del Popolo. Inaugurato nel 2003, ma chiuso come tutti gli uffici di Toscana Promozione nel 2010 con decreto della regione Toscana, ricopriva una superficie di 160 mq destinati a eventi promozionali e seminari. Ottimo punto di contatto per tutte quelle aziende che volevano entrare nel mercato cinese, forniva informazioni su normative, leggi, costituzioni di società, assistenza per la ricerca di distributori ed agenti, organizzazione di mostre tematiche su prodotti che in Cina hanno un grande richiamo sulla popolazione come il vino, le calzature, il marmo e la moda, fino ad arrivare al turismo, tutti settori in cui l'Italia e in particolar modo la Toscana può vantare un'ottima fama, e quindi per questo ha ancora un grande margine di sviluppo. In un mercato in sviluppo come quello cinese la chiusura è veramente un grave errore da parte delle autorità. Alla domanda se i Cinesi sappiano cosa sia realmente la Tosca-

na, battezzata su molte guide come la regione italiana più bella, ho avuto una risposta contrastante; nessuno ha ben presente dove o cosa sia la Toscana, tra l'altro mal resa nella traduzione in Cinese, ma tutti hanno ben presente il nome e il valore artistico e storico di città come Firenze, Pisa, Lucca e Siena. In un certo qual modo si può dire che sono le città a rendere famosa la regione e noi Toscani, con i nostri gioielli medioevali, rinascimentali e barocchi, abbiamo ancora un enorme margine di miglioramento.

Tranne il manifesto e la bandiera ufficiale del 2010 da me consegnato, che ha trovato subito uno spazio di rilievo nella sala di ingresso, nessuna traccia del Carnevale e del Burlamacco fino a quando la gentile Valeria Luo mi omaggia di alcuni portachiavi proprio raffiguranti il Burlamacco, ancora chiusi in un sacchetto di plastica. Questo è il nostro carnevale, ancora un "Carnevale nel Cassetto", che dato l'enorme valore, ha ancora bisogno di pubblicità e investimenti per attirare turisti dall'Italia, dall'Europa e anche dal Mondo.



Il vino italiano in Cina

Vino casa Italia

Il nostro vino è parzialmente conosciuto, il Carnevale è conosciuto "a macchie"



Luca Barsottelli

Luca Barsottelli, viareggino doc, vive a Shanghai da un anno e mezzo e ha lavorato nel Padiglione Italia dell'Expo 2010 come responsabile di tutte le sponsorizzazioni del food & beverage nel Ristorante Caravaggio. La sorella, Lisa Barsottelli (Fashion Stylist), è a Shanghai da settembre 2010 e ha collaborato in alcuni di questi progetti.

Luca Barsottelli

0086 13918242252

lucabarsottelli5@hotmail.it



di Luca Barsottelli

Nel distretto di Luwan, in Mengzi Road 169, a due passi dal centro, in una zona di case basse e giardini ben curati che può ricordare la tranquillità delle città italiane, diversa da altre zone di Shanghai dove il sole si nasconde spesso dietro ad imponenti grattacieli in vetro e acciaio, c'è la Shanghai Yishang Wine Business Consulting Co. Ltd.

Un "Ciao Vino" e una scritta in cinese "La casa del vino italiano" ci ricorda che questa è una vera e propria "Casa Italia" per quanto riguarda il vino Toscano e Italiano in generale a Shanghai.

Il progetto, partito con finanziamento della Regione Toscana, si propone di fare da ponte tra le aziende vinicole del nostro paese e il mercato cinese, un mercato dove il nostro vino occupa di certo un ottimo quarto posto per quanto riguarda le importazioni, sorpassato da Francia, Australia e Cile, che per fattori come il prezzo e una presenza più collaborativa da parte delle aziende, si spartiscono la fetta maggiore del mercato.

Ad accoglierci c'è Francesco Ye, che, grazie a un ottimo italiano, alla sua cordialità e simpatia e a un caffè espresso, immancabile nei luoghi dove sventola il tricolore, ci fa sentire subito l'aria di casa.

La Wine Consulting Company è un ottimo punto di contatto tra gli addetti che operano in questo settore, in particolar modo con caratteristiche di qualità e unicità, siano loro consumatori, importatori o distributori. Grazie a seminari, esposizioni, degustazioni e la fornitura di tutte le informazioni necessarie sul mercato cinese, è il punto di contatto per entrare in questo

mercato. Il quarto posto nel mercato cinese non può essere comunque considerato un buon risultato. Fattori come la staticità delle nostre aziende, non ancora consapevoli delle enormi potenzialità di questo mercato, e il problema della difficoltà d'accesso a questi prodotti di nicchia da parte della crescente classe media cinese, possono portare vaste prospettive di sviluppo. Basti pensare che il nome Chianti è tradotto in almeno 6 modi diversi, e che vini celebri e multi premiati come il Brunello di Montalcino e il Morellino di Scansano sono tradotti in modo tanto fantasioso quanto impronunciabile e ricordabile da parte dei consumatori cinesi, rendendo molto difficile anche un eventuale passa parola tra essi.

Come sempre sono presenti ovunque le immagini di monumenti e simboli celebri della nostra terra, come la Torre di Pisa, il David di Michelangelo, ma devo constatare che manca la Versilia, e insieme a questa anche il Burlamacco. Francesco Ye, ottimo conoscitore della nostra terra, vedendo il manifesto e la bandiera ufficiale del 2010, ha ricordato immediatamente di cosa si trattasse, ma ha confessato di non esserci mai stato.

Questo è un segnale di come un Carnevale importante, sia per il numero di presenze durante i corsi mascherati, sia per quanto riguarda l'altezza e la dimensione dei carri di cartapesta, abbia il bisogno di una maggiore attenzione da parte delle autorità per richiamare un maggior numero dei visitatori, e per far sì che diventi, per ovvio merito, il Carnevale d'Italia, d'Europa e del Mondo.



Un particolare binomio tra arte e raziocinio

Intervista ad Alessandro Avanzini

Il vincitore dell'edizione 2011 si racconta e propone la sua visione del futuro del Carnevale

**Alle nostre domande
Alessandro risponde nel suo
modo diretto e deciso,
senza giri di parole o
voli pindarici.**



di Ilaria Pierucci

Alessandro Avanzini, vincitore dell'edizione 2011 del Carnevale di Viareggio, ci apre le porte del suo hangar e si racconta, attraverso un'analisi a tutto tondo di questa manifestazione, travolgendoci in un fiume di parole e pensieri che ci portano attraverso angolazioni disparate, a sorprendenti valutazioni di una società che si trasforma. Dal microcosmo del Carnevale al macrocosmo della nostra società poiché questa grande festa altro non è che il riflesso di un popolo che muta, espressione massima di una quotidianità, di una realtà raccontata, descritta, enfatizzata e talvolta esasperata.

La Cittadella del Carnevale è desolata, in una giornata di primavera che tanto avremmo voluto nelle scorse domeniche piovose. Quasi tutti gli hangar sono chiusi, e una leggera brezza sparge gli ultimi coriandoli rimasti, quasi una scena da film western! Ci aspettiamo l'arrivo del cowboy cattivo ed invece ci sorprende una scolaresca caotica venuta a far visita ai grandiosi carri di Viareggio.

Entrando nel baraccone di Avanzini, avvolto nella penombra, ci accoglie la costruzione vincitrice, con la testa scheletrica del Presidente del Consiglio che ha emozionato il pubblico intero, e che seppur nella sua immobilità, ci trasmette ancora una certa inquietudine.

Alle nostre domande Alessandro risponde nel suo modo diretto e deciso, senza giri di parole o voli pindarici. Chiaro, coerente e concreto, come chi ama chiamare le cose col proprio nome. Non si lascia andare a sentimentalismi, che anzi in certe circostanze critica, ma risponde semplicemente facendo una valutazione della realtà, se vogliamo anche cruda, ma onesta. Anche se poi, innegabilmente, la sua passione per il Carnevale e per il suo lavoro, filtra dall'animosità delle sue parole che arrivano intense come il suo sguardo.

**Di fronte al
modellino miniaturizzato
della sua costruzione, che,
con una delicatezza impressionante,
Alessandro fa muovere,
svisceriamo le condizioni
più particolari dell'essere carrista**

Di fronte al modellino miniaturizzato della sua costruzione, che, con una delicatezza impressionante, Alessandro fa muovere, svisceriamo le condizioni più particolari dell'essere carrista. Innanzi tutto cerchiamo di capire da dove prenda ispirazione: «Bisogna guardare, perché questo è il mio lavoro: tutto quello che vedo intorno a me può essere utile» ci spiega, e con molta semplicità continua: «farsi aiutare dagli altri, dagli amici che hanno un patrimonio visivo importante». Per il carro attuale ad esempio ci mostra una serie di immagini del Premier in varie espressioni e ci spiega come sia stato quasi un tutt'uno associarlo ad alcune immagini sull'anatomia umana per ottenere quell'effetto crudo che poi è stato l'impatto risultante della costruzione.

Insomma attraverso l'elaborazione della realtà Alessandro trova le fonti ispiratrici delle sue idee.

Spesso è tacciato di meticolosità e pignoleria eccessive, e a queste accuse risponde confermandole: "Le cose vanno fatte bene" ci dice "È una questione di atteggiamento. In questo mestiere bisogna fare attenzione a tutto" e ci spiega concretamente che il motivo di tanta scrupolosità risiede nella necessità di creare un modello teorico della struttura del carro e piegarlo poi alle esigenze tecniche ed ai loro limiti. Tutto questo serve a soddisfare una Normativa Legislativa che obbliga il carrista ad assumersi determinate responsabilità, togliendolo dall'inquadramento del maestro d'arte e della "regola d'arte".

Alessandro Avanzini che anima il modello del carro RexPubblica



*"Raccontare e creare emozioni
con un grosso giocattolone,
senza mediazioni culturali,
senza essere collocati in una
particolare situazione artistica"*



In fondo il lavoro del carrista è quello di "Raccontare e creare emozioni con un grosso giocattolone, senza mediazioni culturali, senza essere collocati in una particolare situazione artistica".

Questa considerazione però apre una finestra sull'inquadramento del carrista nell'ambito aziendale, sollevando una problematica di non poco conto: ossia la necessità, in quanto azienda, di mantenere ritmi lavorativi non solo per il periodo legato al Carnevale, ma di proseguire e investire per la durata dell'intero anno. Esigenza più che mai concreta di un rinnovamento della visione del carrista, che permetta di sfruttare questa figura così particolare e dalle competenze così vaste, anche in altri settori. Di qui la possibilità, seppur per il momento solo teorica, di creare una sovrastruttura che si occupi di proporre e veicolare il lavoro esterno tra le varie aziende del Carnevale permettendone così una vitalità diversa ed un ricarica generale.

Alessandro prosegue sollevando un'altra interessante e importante questione: l'inserimento dei giovani all'interno della categoria.

La realizzazione del particolare effetto di carta bruciata





Nel suo caso specifico, l'inserimento è avvenuto attraverso la collaborazione con il padre Silvano, al quale poi è succeduto, che commenta così:

"Con me, la Fondazione Carnevale ha fatto un atto di fiducia, che ho vissuto con molta tensione, ma facendo il mio mestiere, dimostrando di avere una serie di qualità tecnico-artistiche e maturando sul piano personale".

Ma nella realtà quotidiana manca un organismo che possa permettere ai giovani di introdurli al mestiere poliedrico del carrista, di sperimentarsi, dando loro una prospettiva di carriera.

Insomma la visione di Alessandro è proiettata verso il futuro di un Carnevale che necessita di uscire dalla struttura rigida in cui si trova, per trasformarsi e rigenerarsi. Una rielaborazione quindi, dove i giovani, affiancati dai veterani, assumono un ruolo fondamentale e dove lo sviluppo economico commerciale del Carnevale si espande a tutte le sue compagini.

In questa concezione avanguardistica rientra anche una contestazione che Alessandro fa a coloro che in

Un carro a pochi metri dal naso fa sempre il suo effetto...





qualche modo accusano Viareggio e il Carnevale di un certo decadentismo sentimentale. La riflessione sta nell'evoluzione socio-culturale della nostra società, che è spinta da un processo economico verso egoismi sempre più profondi che legano l'individuo all'accumulazione di oggetti, allontanandolo dai valori più naturali, tra i quali la condivisione, che è espressione basilare del Carnevale e delle sue feste Rionali.

I carristi e i personaggi di Viareggio degli anni passati venivano da esperienze personali completamente diverse dalle nostre, e proprio perché lontane da quel processo evolucionistico in cui noi ci siamo ritrovati, avevano una diversa concezione del rapporto umano ed anche una diversa necessità di stare insieme e relazionarsi l'un l'altro.

Questo sentimentalismo che li avvolge è strettamente legato al loro spessore personale e alla loro sensibilità, ed è scomparso con loro perché apparteneva a loro. Ma questo non significa né assuefarsi a un atteggiamento distaccato, né dimenticare: "Bisogna affrontare il presente avendo la memoria di ciò che c'è stato e vedere quel che si può fare ora, di altrettanto valido".

A nostro avviso la sfida è interessante!

La nostra chiacchierata con Alessandro Avanzini ci ha dato la possibilità di vedere attraverso i suoi occhi e la sua esperienza le dinamiche che risiedono dietro le quinte di chi "costruisce" il Carnevale ma soprattutto possiamo dire di aver dato uno sguardo nella sua personalità, scoprendone una persona che si è "fatta facendo" come dice lui, che ha chiare le idee di come dovrebbe risvegliarsi il Carnevale ma soprattutto che si muove concretamente nel "qui ed ora" senza lasciare niente al caso e soprattutto senza abbandonarsi alla retorica ma proponendo soluzioni tangibili e possibilistiche.

Tanto che quando gli chiediamo qual è il carro che predilige, ci risponde con semplicità "Non lo so..." e guardando il modellino di "RexPubblica" continua: "questo l'ho già superato" perché è già in fase di elaborazione per il carro del prossimo anno....



Le innovative coreografie curate da Angelo Bertini e Vania Bonetti, fondamentale cornice nelle costruzioni di Avanzini





Luca, pur abituato alle vittorie, non manca di emozionarsi

La spedizione dei mille vince il primo premio

Imparare dal passato, vivere il presente, progettare il futuro



*"Ero consapevole
delle mie possibilità,
speravo fermamente di vincere..."*



di Matteo Cima

Gli occhi di Luca Bertozzi brillano ancora di Carnevale mentre ci parla della sua vittoria nelle mascherate isolate con "La spedizione dei mille". Luca, che ha vinto ben cinque volte negli ultimi sei anni, vuol andare sempre più su. Nonostante gli elogi ricevuti anche dai più grandi maestri della cartapesta, Luca rimane con la testa sulle spalle, pensa ad imparare, a lavorare e piano piano ad avanzare verso il suo sogno...

Luca, che emozione è stata questa vittoria? Te l'aspettavi?

Ero consapevole delle mie possibilità, speravo fermamente di vincere... Mi sono fatto una mia classifica e in silenzio, speravo. L'idea di questa mascherata mi è venuta proprio un anno fa, sapevo della festa dell'Unità d'Italia e mi sono messo a cercare giochi di parole. Da lì ho cominciato a costruire la mia "Spedizione dei Mille". A rendere questa vittoria ancor più bella sono i miei amici, che camminano insieme a me lungo i viali a mare. Con loro la mia mascherata non sfila mai sola. Avere 10 persone che sfilano con me mi aiuta molto. Oltre a tutti i miei amici Garibaldini, voglio ringraziare particolarmente la mia ragazza che è stata molto importante. Mi aiuta, mi consiglia, mi sostiene e mi dà tanta forza.

Quando hai iniziato nel Carnevale?

Ho iniziato facendo l'istituto d'arte, poi ho iniziato anche l'Accademia a Carrara ma io volevo il Carnevale e ho capito in fretta che il Carnevale s'impara nei baracconi. Nel 2006 ho quindi presentato la mia mascherata isolata, avevo 21 anni. Oggi, oltre a fare le mie mascherate, lavoro tutto l'anno con i fratelli Cinquini, dai quali imparo molto. Credo che lavorare in cittadella sia importante perché il Carnevale lo si vive qui ed è qui che lo si impara.

Luca, ma quest'anno hai costruito anche un carro fuori concorso?

Si tratta del "Mangiatori dei mondi". Il progetto è stato realizzato dall'ar-

*"Il mio sogno, il mio obbiettivo,
è quello di avanzare sempre
di più in questo Carnevale,
di arrivare alle mascherate
di gruppo e poi andare
ancora più su.
Già da piccolo
volevo diventare
carrista"*

tista Aldo Spolli e io sono stato il realizzatore. A livello lavorativo, reputo sia stata l'esperienza più bella della mia vita. Ho avuto la fortuna di conoscere un artista già famoso come Spolli e questo lavoro mi ha permesso di imparare molto. Ho dovuto riprodurre quello che mi è stato chiesto rispettando la volontà del progettista. Ho fatto quello che voleva l'artista aggiungendo un po' di Carnevale.

Il tuo sogno?

Il mio sogno, il mio obiettivo, è quello di avanzare sempre di più in questo Carnevale, di arrivare alle mascherate di gruppo e poi andare ancora più sù. Già da piccolo volevo diventare carrista e pure i professori mi indirizzarono all'istituto d'arte. Ho tanta gente che mi stimola e questo mi aiuta molto. Fare un carro sarebbe qualcosa di meraviglioso.

L'anno prossimo, potresti salire di categoria...

Per salire mi basta un podium, ma voglio salire arrivando primo. Ho tanti stimoli e considero ogni costruzione una grande avventura ... L'idea di fare le mascherate mi incuriosisce, la mia volontà è forte come la gente che mi carica...





Costumi per Carnevale, sempre più ricercati

Istantanee del travestimento

I carristi curano molto i costumi, così come la gente comune





OLYMPUS PEN
New Generation System Cameras

AMATA DAI PROFESSIONISTI. FATTA PER TE.

**VIENI NEI NEGOZI PHOTOP: POTRAI PROVARE SUL CAMPO LA
OLYMPUS E-PL1 E LA SUA INNOVATIVA LIVE GUIDE.
TROVA GLI INDIRIZZI SU WWW.PHOTOP.IT**

> SCATTARE BELLE FOTO NON È MAI STATO COSÌ SEMPLICE.





Per **informazioni**, se vuoi **collaborare**,
per **richiedere** il Burlanews o
per la **pubblicità** su Burlanews:

info@burlanews.com

Tel. 0584 960207

Cell. 338 8456974

Fax. 0584 961221

Vuoi accrescere il tuo business?
Vuoi aumentare la tua visibilità?
Fai un'inserzione sul Burlanews
(20.000 copie al mese distribuite gratuitamente)



Lo Staff del Burlanews

Massimo Mazzolini
Direttore responsabile



Giornalista dal 1987, volto noto di Rete Versilia, presidente della Compagnia Burlamacco 81 e una delle colonne portanti della Compagnia che da 30 anni calca le scene del Politeama.

Adolfo Favilla
Fotografo



Adolfo Favilla viareggino di adozione, si occupa con successo di fotografia di moda dalla metà degli anni '70. È considerato oggi uno dei più quotati, innovativi e prolifici fotografi professionisti Italiani di moda. Ha fotografato il Carnevale in tutti i suoi aspetti, realizzandone Calendari e Cartoline.

Gionata Aladino Canova
Grafico



Gionata Aladino Canova programma dai bei tempi del Sinclair Spectrum. Laureato in Informatica, è socio fondatore di TDE Informatica srl. Si occupa della postproduzione per Fashion-tour suisse. Attratto da sempre dalla magia figurativa del Carnevale e da tutte le sue forme di spettacolo, dona una forma alla rivista ed al sito www.burlanews.com.

Carlo Bertacca
Grafico



Nella vita quotidiana lavora in ospedale come Pediatra, nel tempo libero coltiva due grandi passioni: la fotografia e la grafica digitale. Da buon viareggino è da sempre stregato dalla magia del Carnevale e, da diversi anni, è impegnato nella produzione di opere grafiche e cartoline che hanno Re Carnevale come protagonista.

Collaboratori

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero (e per questo li ringraziamo di cuore):

- Ilaria Pierucci
- Luca Barsottelli
- Matteo Cima
- Silvia Magnani



Copertina

Foto di copertina:

Inviata da Luca Barsottelli
Il Burlanews a Shanghai

fashiontour
SERVIZI PER L'IMMAGINE



SUISSE

www.fashiontour.ch



LEONE AGOSTINI
JPERMERCATO

il tuo modo di abitare la casa

VIAREGGIO

Via Marco Polo
ORARIO DI LAVORO
TUTTI I GIORNI ESCLUSO
LA DOMENICA
9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30
tel. 0584 51757 - 51215 fax 56342

**Il più grande Jpermercato
della Toscana.**

**Migliaia di articoli per
svariasi settori merceologici,
ad un prezzo veramente
competitivo**



Quando mi vedi, all'interno
del negozio il prodotto
che reclamizzo è in
offerta speciale.
Da non perdere...!

SOTTO PREZZO